



30.11.2011

0052/2011

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 123 del regolamento
sui bambini affetti dalla sindrome di Down

**George Sabin Cutaş, Vasilica Viorica Dăncilă, Norica Nicolai,
Marc Tarabella, Thomas Ulmer**

Scadenza: 15.3.2012

Dichiarazione scritta sui bambini affetti dalla sindrome di Down

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 123 del suo regolamento,
 - A. considerando che, secondo le stime, le probabilità che un bambino nasca con la sindrome di Down sono di 1 su 600-1000;
 - B. considerando che la sindrome di Down è una delle cause genetiche più diffuse della disabilità intellettiva;
 - C. considerando che le anomalie congenite sono una delle principali cause di mortalità infantile e disabilità a lungo termine, e che i bambini affetti da sindrome di Down possono soffrire di numerosi disturbi congeniti, tra i più frequenti le patologie cardiache;
 - D. considerando che l'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea recita: "L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità";
 - E. considerando che l'Unione europea ha ratificato la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che stabilisce norme minime universali volte a tutelare tutta una serie di diritti civili, politici, sociali ed economici e a garantirne il rispetto;
1. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a:
 - contribuire all'inclusione sociale dei bambini affetti da sindrome di Down attraverso campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed europeo;
 - promuovere la ricerca a livello paneuropeo sulla cura di tale malattia;
 - elaborare una strategia a livello europeo volta a tutelare i diritti dei bambini affetti da sindrome di Down nell'Unione europea;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione e alle autorità nazionali competenti.